

Intensi dibattiti culturali e politici al Festival dell'Unità

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Urss ed Usa non partecipano alla firma a Ginevra dell'intesa israelo-egiziana

In ultima

Pesanti responsabilità per lo stillicidio di vite nel centro siderurgico di Taranto

«Omicidi bianchi» all'Italsider Ecco i documenti con cui l'azienda ha rifiutato misure di sicurezza

Le ciniche risposte della direzione alle richieste dei delegati operai per impianti antinfortunistici - Anche i due lavoratori deceduti per asfissia nei giorni scorsi sarebbero stati salvati se fosse stata accolta la proposta di installare rivelatori delle fughe di gas

Dal nostro inviato

TARANTO 4. Se la causa di fondo della spaventosa catena di omicidi bianchi che si snoda ininterrottamente da tredici anni nel centro del centro siderurgico di Taranto sta nel sistematico e illegale ricorso delle Partecipazioni statali alla pratica degli appalti e del sub-appalto, il nodo però (con tutto quel che per migliaia di lavoratori ne consegue in termini di sfruttamento, di sottosalario, di violazione di qualsiasi tutela antinfortunistica), la FLM ha in mano anche una prova specifica delle responsabilità della direzione dell'Italsider per la morte di Elio Flores e Donato Lomurno, ingaggiati dalla direzione del siderurgico attraverso la ditta Siderco.



Alcuni passi del documento con cui l'Italsider ha rifiutato misure di sicurezza chieste dai lavoratori.

delle sale di soggiorno da grande albergo... Chi paga questo sistematico rifiuto padronale...

del padrone pubblico per giunta di assicurare adeguate condizioni di sicurezza perché, come dice disinvoltamente la direzione dello stabilimento, «non si è ragione di eseguire modifiche complesse e costose».

novemila operai Italsider, ne ha uno di gran lunga più elevato per quella parte di operai delle imprese appaltatrici (almeno ottomila; altrettanti sono impegnati nel lavoro di raddoppio dello stabilimento) che in effetti vengono letteralmente ceduti in affitto all'Italsider come pura e semplice forza-lavoro così realizzandosi un duplice affare: delle ditte-fantasma e soprattutto della direzione del Siderurgico che può — in violazione sfacciata di leggi e contratti — compiere gli organici al livello più «economico».

Ecco allora che i più esposti ai rischi, agli infortuni, agli omicidi bianchi e a quanti altri derivano dalle scelte politiche dell'Italsider sono appunto le migliaia di Flores e di Lomurno che, riettati con l'elasticità dell'occupazione (e anche con l'aspirazione a passare negli organici Italsider), sono spediti alla cieca oggi qua e domani là, all'interno di un colosso che occupa un'area doppia di quella dell'intera città di Taranto, ad eseguire — con il pretesto fasullo dell'«emergenza» dell'«improvvisabilità» degli interventi richiesti — le pulizie e le manutenzioni, le assistenze e persino i rinnovi di impianti perfettamente sconosciuti ad essi che non solo non sono in alcun modo inseriti nel ciclo produttivo ma anzi, e proprio per l'istitu-

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima pagina)



AGENTE DELLA STRADALE UCCISO DA CRIMINALI FORSE LEGATI AI «NAP»

Un appuntato della polizia stradale è stato ucciso con due colpi di pistola a Ponte di Brenta da un giovane che in compagnia di un amico era a bordo di un'auto fermata dalla polizia stradale. La vittima è Antonio Nicedda, lascia la moglie e due figli. I due criminali sono stati arrestati dal vice-brigadiere Dalla Pozza (nella foto) che era di pattuglia con l'appuntato ucciso. Secondo voci raccolte negli ambienti della questura padovana i due giovani potrebbero essere legati ai NAP, ma il questore di Padova ha detto che per ora nulla avvalorava questa ipotesi.

L'assassino si chiama Carlo Picchiara ed a suo carico vi sono state in passato diverse denunce. Più volte denunciato anche l'altro giovane che viaggiava sulla 128 bianca risultata intestata a persona inesistente. A PAGINA 5

I funerali della ragazza assassinata una prova di civile partecipazione

Una folla commossa si è stretta attorno ai familiari di Cristina

L'inchiesta ora punta alla ricerca dei capi della banda - Uno degli arrestati afferma che altri ostaggi sono stati uccisi e sotterrati nella cava di Galliate - Ritrovata in Aspromonte la prigione dell'armatore D'Amico



Un'immensa folla silenziosa ha riempito Eupilio, il piccolo paese di Brianza dove ieri è stata sepolta nella tomba di famiglia Cristina Mazzotti, la giovane studentessa vittima della banda criminale che l'ha rapita e assassinata per riscatto. Ai commossi funerali hanno partecipato migliaia di studenti, lavoratori, giovani venuti anche da grandi distanze: si sono stretti attorno ai genitori e ai familiari (nella foto) il padre e gli zii di Cristina dietro il feretro, in un clima di civile e profondo cordoglio.

Ora l'Alfa sostiene che in autunno non farà sospensioni

Dopo la rottura delle trattative volute dall'azienda la quale ha insistito a non riaprire gli stabilimenti prima di lunedì, l'Alfa Romeo ha sostenuto in un comunicato che per il prossimo autunno non si prevedono sospensioni del lavoro. Una presa di posizione «distensiva» che rende ancora più grave l'atteggiamento oltranzista tenuto per tutti questi giorni. In un colloquio con «l'Unità» il presidente dell'Alfa Romeo Cortesi spiega il comportamento dell'azienda; tuttavia rimangono aperti gli interrogativi sulle recenti decisioni del gruppo automobilistico dell'IRI. Intanto, la FIAT ha annunciato ieri ai sindacati di voler chiedere almeno 15 giorni di cassa integrazione entro i prossimi tre mesi e circa un migliaio di trasferimenti.

«C'è bisogno (punto 5° del delegato di reparto CET 1) di installare analizzatori CO anche sui caldaie... Risposta: «Non è necessario il gas utilizzato da tali caldaie è metano, che è facilmente asportabile per l'odore...».

Accolta dalla Commissione la richiesta del PCI

Il Parlamento consulerà le Regioni sui decreti

Mercoledì incontro a Montecitorio sugli aspetti istituzionali e sull'accelerazione della spesa - I relatori riconoscono la necessità di una immediata iniziativa di politica economica al di là delle misure congiunturali - Dichiarazione di Raucci

L'esame preliminare sui decreti anticongiunturali è stato avviato dalla Camera, dalla commissione Bianco che, ascoltate le relazioni degli onorevoli Scotti e Isgrò e accolti una proposta dei deputati del PCI, ha deciso di sentire mercoledì prossimo i rappresentanti di tutte le Regioni. Si tratterà di un approfondito confronto con gli organi autonomici, ha precisato Raucci — sugli aspetti istituzionali delle competenze e sui problemi dell'accelerazione della spesa dei fondi pubblici con i due provvedimenti. Sempre la prossima settimana, a Montecitorio sono convocate le commissioni Agricoltura, Trasporti, Lavori pubblici, Industria Affari costituzionali i cui pareri sui decreti sono ritenuti più che mai essenziali ad un efficace e rapido dibattito nella commissione Bianco prima, e in aula successivamente.

La riunione di ieri della commissione Bianco è stata assai breve, poco più di un'ora, e ad essa erano presenti, per il governo, il vice presidente La Malfa e il ministro Tesoro, Colaninno. Nelle loro relazioni, sia Scotti (che ha riferito sul decreto relativo alle misure per il rilancio delle esportazioni, dell'edilizia delle opere pubbliche) e sia Isgrò (che ha riferito sul decreto concernente gli incentivi per le piccole e medie imprese, all'edilizia abitativa, ai trasporti e all'impiego di 1000 miliardi alla Cassa per il Mezzogiorno) si sono richiamati alla evoluzione della congiuntura internazionale, il cui ritardo — per Scotti — «ha determinato un notevole peggioramento delle aspettative circa le possibilità di una prossima ripresa della economia italiana».

Per lo stesso Scotti appare «in buona parte compromessa la possibilità di ravvivare l'economia attraverso un forte incremento delle esportazioni» almeno nei prossimi mesi (egli ha però difeso le misure in questione). Per Isgrò, che il nostro apparato mira a esportare macchinari). Di qui, per il rafforzamento della domanda interna, per favorire gli investimenti che «appare ormai evidente dai dati relativi alla produzione industriale (meno 22% nei primi sei mesi del 1975 rispetto allo stesso periodo del 1974) e dal ricorso, ormai veramente massiccio, alla cassa integrazione (188 milioni di ore nel primo semestre del '75, con un incremento del 140 per cento rispetto allo stesso periodo del '74)».

Con Scotti ammette, inoltre, la inadeguatezza di alcuni stanziamenti e i «limiti» delle misure, nonché taluni condizionamenti nel criterio di ripartizione delle somme. «Non esclude possibilità di modifiche», ma egli chiede che queste «devono tener conto del carattere di urgenza dei provvedimenti». L'espone democristiano avverte però la esigenza di andare oltre: da gravità della situazione delle imprese industriali e nel tempo le condizioni finanziarie e di gestione di quasi tutte le strutture pubbliche richiedono che oltre i provvedimenti adottati vi sia una immediata iniziativa politica da a. d. m.

(Segue in ultima pagina)

il galantuomo

tutta la stampa annuncia proprio ieri che il rinnovo dell'intesa di Ginevra tra i due paesi è stata firmata. E' stata la cameriera che ha rotto chi si fila, nudo, ad aspettare. In realtà io ero venuto a portare un telegramma. Parevo e onesto on. Zaccagnini. Dicono che ha confidato a un amico «M. hanno preso per stanchezza». Si consoli, ha un precedente illustre, Raunand Raugier, interrogato una volta per scrivere, risponde: «Parlabo», per debolezza. Credete che Pantani sia stato più forte, galantuomo a parte? Fortebraccio

OGGI

CI HA divertito la lettura della cronaca politica di ieri della «Nazione», cronaca in cui a un certo punto il segretario di viene chiamato da Franco Cossiga al solo galantuomo Zaccagnini. Ci pare un gentile pensiero per tutti gli altri dirigenti democristiani, tra i quali Zaccagnini starebbe «solitario galantuomo», spronato in una moltitudine di briganti che, come gli altri del «Passero» leopardiano, tra assordanti schiamazzi «Per lo libro del far mille giri». Pur festeggiando il loro tempo migliore, «finito, come noto, il 15 giugno». Diversi ancora, penitenti della DC, che forse stiano alla fine della cuccagna. E Zaccagnini? «Tu pensavo in disparte il tutto miri — Non compagni, non voli — Non ti eri dall'ergola, schivi gli spassi — Canti e così trapassò. Dell'anno e di tua vita il più bel fiore».

ALLE PAGINE 5 E 9